


Parrocchie di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna
Settimana dal 9 al 16 gennaio 2022



Domenica 9 Battesimo del Signore 	Ore 09.30 Messa Sazzo <i>def. Sosio Valter</i>
	Ore 10.45 Messa S. Maurizio <i>deff. Maria e Giovanni Giana</i> <i>(anima il coro dei giovani)</i> <i>deff. Carla e Pasquale, Vittorio e Marilena</i>
	Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>per la comunità</i>
Lunedì 10	Ore 16.30 Messa Buon Consiglio
Martedì 11	Ore 17.00 Messa Carolo <i>def. Talanti Maria Antonietta ("Mietta")</i>
Mercoledì 12	Ore 16.30 Messa Casa di riposo
Giovedì 13	Ore 17.00 Messa Casacce
Venerdì 14	Ore 17.30 Messa Buon Consiglio
Sabato 15	Ore 16.00 Messa Casacce <i>per la comunità</i> Ore 17.15 confessioni S. Maurizio Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>deff. Rosa, Tarcisio, Paride</i>
Domenica 16 Il del Tempo ordinario	Ore 09.30 Messa Sazzo <i>con consegna del "Giorno del Signore" al gruppo di 5° elem./1° media</i>
	Ore 10.45 Messa S. Maurizio <i>deff. Pedrotti Lino e Franchetti Elvira</i> <i>con consegna del "Giorno del Signore" ai ragazzi di 5° elementare</i>
	Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>sarà presente il gruppo dei fidanzati</i>

AVVISI

- Domenica 9 gennaio alle ore 15.00 all'oratorio di **Sazzo** si riunisce il Consiglio pastorale parrocchiale con i collaboratori.
- Giovedì 13 alle 20.30 in oratorio a Ponte incontro mensile dell'**Azione cattolica** adulti.
- don Mariano va in Casa circondariale ogni lunedì e mercoledì mattina e ogni venerdì pomeriggio. Cerca qualche volontario/a che lo aiuti in parrocchia per la sistemazione del "guardaroba" per i detenuti.
- I ragazzi della **parrocchia di Sazzo** dalla 2° elementare alla 1° media riprenderanno a trovarsi per il catechismo subito dopo aver partecipato alla messa domenicale in oratorio, suddivisi in tre gruppetti; quelli di 2° e 3° media verranno al giovedì alla chiesa di Casacce alle ore 17.00.
- Per le famiglie dei bambini di **prima e seconda elementare di Ponte** e di **prima elementare di Sazzo**, è in programma un incontro domenica 23 gennaio al pomeriggio all'oratorio di Ponte, alle ore 15.
- Il primo e il terzo sabato del mese, negli orari di apertura della bottega equosolidale "MondoAltro" in via sen. Enrico Guicciardi a Ponte, è attivo un servizio di **Centro di ascolto Caritas**. Chiunque avesse necessità, può rivolgersi liberamente all'operatore presente. NB: A gennaio i sabati disponibili sono l'8 e il 22.
- La proposta del "*buono spesa*" (vedi informazioni sul sito) continua fino alla fine del pandemia. Si ringraziano i negozianti aderenti e tutti i donatori.

A Sondrio il *Centro di ascolto Caritas* è aperto in via Bassi 4/a il lunedì dalle 9.30 alle 11; il mercoledì dalle 15 alle 17; il venerdì dalle 18.30 alle 20. Info: cdasondrio@caritascomo.it oppure si può telefonare nei suddetti orari allo 0342 515018.

→ Cell. don Mariano: 347 298 9078; mail: ponte.smaurizio@gmail.com oppure: margnelli@virgilio.it

→ Consultare il sito www.parcchiaponte.it e la pagina facebook della parrocchia San Luigi Gonzaga di Sazzo.

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ FRANCESCO PER LA 55^{ma} GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

seconda parte

3. *L'istruzione e l'educazione come motori della pace*

Negli ultimi anni è sensibilmente diminuito, a livello mondiale, il bilancio per l'istruzione e l'educazione, considerate spese piuttosto che investimenti. Eppure, esse costituiscono i vettori primari di uno sviluppo umano integrale: rendono la persona più libera e responsabile e sono indispensabili per la difesa e la promozione della pace. In altri termini, istruzione ed educazione sono le fondamenta di una società coesa, civile, in grado di generare speranza, ricchezza e progresso. Le spese militari, invece, sono aumentate, superando il livello registrato al termine della "guerra fredda", e sembrano destinate a crescere in modo esorbitante. È dunque opportuno e urgente che quanti hanno responsabilità di governo elaborino politiche economiche che prevedano un'inversione del rapporto tra gli investimenti pubblici nell'educazione e i fondi destinati agli armamenti. D'altronde, il perseguimento di un reale processo di disarmo internazionale non può che arrecare grandi benefici allo sviluppo di popoli e nazioni, liberando risorse finanziarie da impiegare in maniera più appropriata per la salute, la scuola, le infrastrutture, la cura del territorio e così via.

Auspico che all'investimento sull'educazione si accompagni un più consistente impegno per promuovere la cultura della cura. Essa, di fronte alle fratture della società e all'inerzia delle istituzioni, può diventare il linguaggio comune che abbatte le barriere e costruisce ponti. «Un Paese cresce quando dialogano in modo costruttivo le sue diverse ricchezze culturali: la cultura popolare, la cultura universitaria, la cultura giovanile, la cultura artistica e la cultura tecnologica, la cultura economica e la cultura della famiglia, e la cultura dei media». È dunque necessario forgiare un nuovo paradigma culturale, attraverso «un patto educativo globale per e con le giovani generazioni, che impegni le famiglie, le comunità, le scuole e le università, le istituzioni, le religioni, i governanti, l'umanità intera, nel formare persone mature». Un patto che promuova l'educazione all'ecologia integrale, secondo un modello culturale di pace, di sviluppo e di sostenibilità, incentrato sulla fraternità e sull'alleanza tra l'essere umano e l'ambiente. Investire sull'istruzione e sull'educazione delle giovani generazioni è la strada maestra che le conduce, attraverso una specifica preparazione, a occupare con profitto un giusto posto nel mondo del lavoro.

4. *Promuovere e assicurare il lavoro costruisce la pace*

Il lavoro è un fattore indispensabile per costruire e preservare la pace. Esso è espressione di sé e dei propri doni, ma anche impegno, fatica, collaborazione con altri, perché si lavora sempre con o per qualcuno. In questa prospettiva marcatamente sociale, il lavoro è il luogo dove impariamo a dare il nostro contributo per un mondo più vivibile e bello. La pandemia da Covid-19 ha aggravato la situazione del mondo del lavoro, che stava già affrontando molteplici sfide. Milioni di attività economiche e produttive sono fallite; i lavoratori precari sono sempre più vulnerabili; molti di coloro che svolgono servizi essenziali sono ancor più nascosti alla coscienza pubblica e politica; l'istruzione a distanza ha in molti casi generato una regressione nell'apprendimento e nei percorsi scolastici. Inoltre, i giovani che si affacciano al mercato professionale e gli adulti caduti nella disoccupazione affrontano oggi prospettive drammatiche.

In particolare, l'impatto della crisi sull'economia informale, che spesso coinvolge i lavoratori migranti, è stato devastante. Molti di loro non sono riconosciuti dalle leggi nazionali, come se non esistessero; vivono in condizioni molto precarie per sé e per le loro famiglie, esposti a varie forme di schiavitù e privi di un sistema di *welfare* che li protegga. A ciò si aggiunga che attualmente solo un terzo della popolazione mondiale in età lavorativa gode di un sistema di protezione sociale, o può usufruirne solo in forme limitate. In molti Paesi crescono la violenza e la criminalità organizzata, soffocando la libertà e la dignità delle persone, avvelenando l'economia e impedendo che si sviluppi il bene comune. La risposta a questa situazione non può che passare attraverso un ampliamento delle opportunità di lavoro dignitoso.

Il lavoro infatti è la base su cui costruire la giustizia e la solidarietà in ogni comunità. Per questo, «non si deve cercare di sostituire sempre più il lavoro umano con il progresso tecnologico: così facendo l'umanità danneggerebbe sé stessa. Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale». Dobbiamo unire le idee e gli sforzi per creare le condizioni e inventare soluzioni, affinché ogni essere umano in età lavorativa abbia la possibilità, con il proprio lavoro, di contribuire alla vita della famiglia e della società. È più che mai urgente promuovere in tutto il mondo condizioni lavorative decenti e dignitose, orientate al bene comune e alla salvaguardia del creato. Occorre assicurare e sostenere la libertà delle iniziative imprenditoriali e, nello stesso tempo, far crescere una rinnovata responsabilità sociale, perché il profitto non sia l'unico criterio-guida.

In questa prospettiva vanno stimulate, accolte e sostenute le iniziative che, a tutti i livelli, sollecitano le imprese al rispetto dei diritti umani fondamentali di lavoratrici e lavoratori, sensibilizzando in tal senso non solo le istituzioni, ma anche i consumatori, la società civile e le realtà imprenditoriali. Queste ultime, quanto più sono consapevoli del loro ruolo sociale, tanto più diventano luoghi in cui si esercita la dignità umana, partecipando così a loro volta alla costruzione della pace. Su questo aspetto la politica è chiamata a svolgere un ruolo attivo, promuovendo un giusto equilibrio tra libertà economica e giustizia sociale. E tutti coloro che operano in questo campo, a partire dai lavoratori e dagli imprenditori cattolici, possono trovare sicuri orientamenti nella *dottrina sociale della Chiesa*.

Cari fratelli e sorelle! Mentre cerchiamo di unire gli sforzi per uscire dalla pandemia, vorrei rinnovare il mio ringraziamento a quanti si sono impegnati e continuano a dedicarsi con generosità e responsabilità per garantire l'istruzione, la sicurezza e la tutela dei diritti, per fornire le cure mediche, per agevolare l'incontro tra familiari e ammalati, per garantire sostegno economico alle persone indigenti o che hanno perso il lavoro. E assicuro il mio ricordo nella preghiera per tutte le vittime e le loro famiglie. Ai governanti e a quanti hanno responsabilità politiche e sociali, ai pastori e agli animatori delle comunità ecclesiali, come pure a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, faccio appello affinché insieme camminiamo su queste tre strade: il dialogo tra le generazioni, l'educazione e il lavoro. Con coraggio e creatività. E che siano sempre più numerosi coloro che, senza far rumore, con umiltà e tenacia, si fanno giorno per giorno artigiani di pace. E che sempre li preceda e li accompagni la benedizione del Dio della pace!